



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

38123 TRENTO - Via Provina 3 - Tel. 0461 901500

e-mail: info@ordinefarmacistitrento.it pec: ordinefarmacistitn@pec.fofi.it

Cod. Fisc. 80013330222

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.P.C.T) 2024 – 2026

Adottato dal consiglio dell'ordine in data 02/02/2024

Publicato sul sito istituzionale dell'Ordine www.ordinefarmacistitrento.it

Nella sezione "Amministrazione Trasparente"

INTRODUZIONE

Il presente aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trento viene adottato in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 che attribuisce tale competenza all'organo di indirizzo, da esercitarsi entro il 31 gennaio di ogni anno. Il Piano, in coerenza alle previsioni della legge n. 190 del 2012, risponde all'esigenza di individuare le attività a più elevato rischio corruzione, prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruzione, definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento, nonché individuare specifici obblighi di trasparenza.

I contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili, e tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall'Ordine, in qualità di ente pubblico non economico.

Il presente aggiornamento tiene conto altresì dell'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale Anticorruzione approvato il 22 novembre 2017 (delibera n. 1208), nonché del PNA 2019-2021 approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, quali atti di indirizzo e sostegno alle amministrazioni, volti a rafforzare l'attuazione sostanziale della normativa.

QUADRO NORMATIVO

Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza dell'Ordine dei Farmacisti della provincia autonoma di Trento per il triennio 2024-2026 (d'ora in poi Piano o Programma) viene predisposto in conformità alla seguente normativa, in quanto ritenuta compatibile ed applicabile:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

- D.lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”.
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute” (c.d. “Legge Lorenzin”)
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)
- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Circolare n.1/2019 – Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Circolare n. 2/2017 – Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Comunicato del Presidente ANAC 28 novembre 2019
- Comunicato del Presidente ANAC 3 novembre 2020 • Comunicato del Presidente ANAC 2 dicembre 2020
- Delibera ANAC n. 777/2021 riguardante "Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali"

Il PTPC 2024 – 2026 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante

PARTE I

CONTESTO DI RIFERIMENTO, ADEMPIMENTI E SOGGETTI

1. Premesse e Principi

Il presente programma definisce, per il triennio 2024 – 2026, la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate e adottande, gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili, le modalità di monitoraggio e controllo, e i flussi informativi. In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, riferendosi anche alle ipotesi di “corruttela” e “mala gestio” quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

Il programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell’organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all’individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento, inoltre, è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle particolarità dell’Ordine, sul suo contesto interno ed esterno, sulla missione istituzione e sulle attività svolte e ha come obiettivo l’effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi.

Gradualità e selettività

L’Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità, determinate dal maggior livello di esposizione al rischio.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all' Albo, ma in generale anche a tutti i soggetti pubblici o privati che possono a qualsiasi titolo essere coinvolti nell'attività e organizzazione dell'Ordine.

2. Missione, organizzazione, operatività, portatori di interessi

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di autonoma di Trento è un ente pubblico non economico le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

3. Attuazione degli adempimenti trasparenza e adozione di misure di prevenzione della corruzione

All'atto della predisposizione del presente Programma, l'Ordine ha:

- Nominato in data 03-03-2021 il proprio RPCT, in persona del Consigliere Dott. Stefano Perna a seguito del rinnovo del Consiglio Direttivo
- approvato ed approva, con cadenza annuale, il proprio PTPCT su proposta del RPCT e a seguito di valutazione congiunta degli Uffici coinvolti e procede alla sua pubblicazione secondo le indicazioni dell'ANAC
- predisposto e aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente sul proprio sito istituzionale per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione in base ai criteri di compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis, co.2 del D.lgs. 33/2013 e alla Delibera ANAC 777/2021
- inserito il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sul portale ANAC, con conseguente rilascio da parte dell'ANAC della Relazione Annuale del RPCT che viene pubblicata sul sito
- osservato le previsioni in tema di conflitto di interesse, nonché di incompatibilità e inconferibilità - ai sensi dell'art.20 D. Lgs 39/2013 - compatibilmente con l'organizzazione. Conseguentemente al rinnovo dei componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, l'Ordine ha acquisito dagli stessi, le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità

4. Finalità del PTPCT

Con l'adozione del PTPCT l'Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e "mala gestio" e l'approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini Professionali
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo
- Si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell'attività dell'ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC
- componenti del Consiglio dell'Ordine
- dipendenti
- consulenti e collaboratori
- RASA
- DPO

Relativamente ai dipendenti e all'attuazione del PTPC, in considerazione dell'esiguo numero in organico, nonché del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance e di conseguenti momenti di verifica.

5. Obiettivi strategici

Il Consiglio Direttivo ha pianificato per questo triennio i seguenti obiettivi strategici:

- favorire ed incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dei soggetti che operano in settori maggiormente esposti a fenomeni corruttivi e dei dipendenti
- a prosecuzione regolare dell'attività di controllo circa l'adempimento degli obblighi di trasparenza, ponendo particolare attenzione ai flussi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" compatibilmente con la struttura dell'Ordine
- verificare annualmente il rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità degli incarichi conferiti
- definire le attività maggiormente esposte a rischio di corruzione e prevedere misure idonee per il contenimento del rischio
- assicurare la presenza di adeguati meccanismi di monitoraggio

6. Processo di adozione del PTPC

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con Delibera di Consiglio del 02.02.2024.

La predisposizione del programma è avvenuta ad opera del RPTC con il coinvolgimento degli uffici preposti e con la consapevole partecipazione del Consiglio.

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

7. Pubblicazione del PTPCT

Il presente Piano, successivamente alla sua adozione, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione, nei tempi previsti dalle disposizioni ANAC.

L'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma gestita da ANAC con i dati richiesti dall'Autorità relativamente al piano triennale.

8. Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa e dal PNA, il sistema di prevenzione della corruzione dell'Ordine si basa sull'azione sinergica di diverse figure con ruoli, responsabilità e competenze diversificati.

a) *Consiglio dell'Ordine*

Il Consiglio dell'Ordine, organo di indirizzo politico, ha il compito di nominare il RPCT, approvare il PTPCT e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie, mantenendo un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del PTPCT. Il Consiglio, inoltre, riceve e valuta la Relazione annuale del RPCT, partecipando al riesame sul funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione.

b) *Il RPCT*

Il RPCT viene chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa di riferimento e a diffondere, promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine. È stato nominato dal Consiglio Direttivo 03-03-2021, nella persona del Dott. Stefano Perna, Consigliere dell'Ordine senza deleghe gestionali. Tale scelta è stata adottata in considerazione della mancanza di figure dirigenziali in organico e dell'esiguo numero di dipendenti con compiti operativi/gestionali. La delibera di nomina è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente, al seguente link:

<https://www.ordinefarmacistitrento.it/assets/docs/ordine-amministrazione-trasparente/17%20Altri%20contenuti/1%20Prevenzione%20della%20Corruzione/NOMINA%20RPCT%202021.pdf>

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, rinnova annualmente l'assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità mediante rilascio delle attestazioni ex D. Lgs. 39/2013
- dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine con appropriati poteri di interlocuzione
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente programma
- è in possesso delle caratteristiche professionali per rivestire il ruolo e periodicamente partecipa a formazione specifica sui temi trattati.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Il RPCT è regolarmente presente alle riunioni di Consiglio riferisce sui punti relativi all'adeguamento trasparenza o anticorruzione e se del caso produce reportistica.

Con cadenza annuale e in concomitanza della pubblicazione della Relazione Annuale del RPCT, sottopone la relazione stessa con il Consiglio.

Da tale costante condivisione, il RPCT trae spunti per la predisposizione di presidi di prevenzione e monitoraggio e per la predisposizione del Programma triennale.

c) I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni con particolare riferimento al processo di gestione del rischio e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, attuando i compiti specifici eventualmente assegnati dal RPCT. I dipendenti devono osservare le misure contenute nel PTPCT, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando, altresì, situazioni di illecito o di conflitto di interesse.

d) OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal RPCT.

e) RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Consiglio Direttivo, nel consiglio 02/02/2024, ha individuato nella figura del dott. Stefano Perna il proprio Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, intesa come misura di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

f) DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha provveduto a nominare il proprio DPO/RPT (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati) affidandosi alla FOFI.

g) Collegio dei Revisori dei Conti

L'Ordine, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs CPS 233/1946 e s.m.i., si è dotato di un Collegio dei Revisori che opera nell'area contabile e interviene in tutte le attività di controllo predisposte e dettagliate nel presente programma.

h) Stakeholders

I portatori di interesse sono interpellati per contribuire all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione. Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all' Albo.

PARTE II

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Secondo le indicazioni del PNA 2019, l'Ordine ha articolato il processo di gestione del rischio di corruzione articolato nelle seguenti fasi, utilizzando una metodologia di valutazione del rischio secondo il criterio "qualitativo" invece che "quantitativo":

1. **ANALISI DEL CONTESTO (esterno ed interno)**
2. **VALUTAZIONE DEL RISCHIO (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione del rischio)**
3. **TRATTAMENTO DEL RISCHIO (identificazione e programmazione delle misure generali e specifiche)**
4. **MONITORAGGIO E CONTROLLO**

1. ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

Nel caso dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia autonoma di Trento i portatori di interesse sono individuati nei seguenti soggetti:

- Stakeholders
- gli iscritti all'Ordine
- le Università/istituti scolastici/Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di farmacista
- i soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua del farmacista
- Ordini di altre professioni o Autorità di controllo e Garanti

CONTESTO INTERNO

A - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per quanto riguarda il contesto interno, l'Ordine è retto da un Consiglio direttivo, organo politico-amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni (Legge 3/2018 Lorenzin).

L'attuale Consiglio è composto da 9 membri. Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da 2 membri effettivi.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di 1 dipendente.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito salvo corresponsione di gettone di presenza.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del collegio dei revisori dei conti e del tesoriere.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013, non si dota di un OIV.

B – MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi consiste nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi propri dell'Ordine con l'obiettivo di esaminare l'intera attività svolta per identificare le aree che risultano maggiormente esposte a rischi corruttivi.

- a) Tenuta Albo Professionale: implica la valutazione, da parte del Consiglio Direttivo, della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per l'accoglimento delle domande di iscrizione e di cancellazione presentate dagli iscritti, per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo, nonché per l'adozione dei provvedimenti di cancellazione d'ufficio, nei casi stabiliti dalla legge. L'attività in oggetto viene espletata collegialmente dal Consiglio Direttivo, sulla base delle dichiarazioni sostitutive presentate dai farmacisti interessati e sulla base delle verifiche effettuate dall'Ordine, tramite l'ausilio del personale di segreteria. In questa area viene programmata e gestita la formazione professionale obbligatoria degli iscritti
- b) Procedimenti disciplinari: in attesa dei Decreti attuativi della Legge 11 gennaio 2018 n. 3, che prevede l'istituzione in ogni regione degli uffici istruttori - allo scopo di separare la funzione istruttoria da quella giudicante - il Presidente dell'Ordine può convocare ciascun iscritto per acquisire informazioni in merito a fatti suscettibili di costituire un illecito disciplinare. Se dall'audizione del sanitario emergono aspetti di rilievo, il Presidente convoca il Consiglio Direttivo in sede disciplinare, affinché, collegialmente, venga deliberata l'apertura o l'archiviazione del procedimento. Sempre

in forma collegiale vengono adottate le decisioni sui procedimenti aperti (assoluzione o irrogazione di sanzioni). Si evidenzia, tuttavia, che nelle aree di rischio non sono saranno inseriti i procedimenti disciplinari in quanto esplicitamente esclusi dal PNA 2016

- c) Funzioni amministrative: ferma restando la specifica competenza del Tesoriere, il Consiglio Direttivo, collegialmente, rilascia pareri e adotta provvedimenti amministrativi di varia natura (acquisizione e progressione del personale, conferimenti di incarichi e nomine, rilascio pareri su turni di servizio e ferie delle farmacie, su istituzione nuove sedi farmaceutiche, ecc.)
- d) Gestione Economico-Patrimoniale: ferma restando la specifica competenza del Tesoriere, il Consiglio Direttivo approva il bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ente, previo parere e approvazione del Collegio dei Revisori dei Conti e con successiva ratifica da parte dell'Assemblea degli iscritti e delibera la stipulazione dei contratti dell'Ordine, mediante l'affidamento di lavori, servizi e forniture.
- e) Gestione del personale: comprende la gestione del personale relativamente al suo reclutamento, alle progressioni carriera ed alla corretta applicazione del trattamento economico. L'attività in oggetto viene espletata collegialmente dal Consiglio Direttivo, dal Tesoriere e dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Processo	Attività	Fasi	Soggetti coinvolti
Tenuta Albo Professionale	Variazioni Albo (iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni)	<ul style="list-style-type: none"> - Ricezione istanza - Verifica requisiti e controllo autocertificazioni -Disamina istanza da parte del Consiglio Direttivo 	<p style="text-align: center;">Personale di Segreteria Consiglio Direttivo</p>
	Formazione iscritti	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione formazione - Gestione crediti ECM 	<p style="text-align: center;">Personale di Segreteria Consiglio Direttivo</p>
Procedimenti Disciplinari	Tutela del decoro professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione segnalazioni ed esposti - Procedimenti disciplinari 	<p style="text-align: center;">Presidente Consiglio Direttivo</p>

Funzioni amministrative	Area provvedimenti senza effetto giuridico	<ul style="list-style-type: none"> - Rilascio pareri - Adozione provvedimenti amministrativi - Nomine e incarichi 	Consiglio Direttivo
Gestione Economico Patrimoniale	Gestione contabilità e bilanci	<ul style="list-style-type: none"> - Registrazione contabilità - Gestione spese, liquidazioni, pagamenti ed entrate - Gestione bilancio preventivo - Gestione bilancio consultivo 	<p style="text-align: center;">Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori Assemblea</p>
	Affidamenti contratti	<ul style="list-style-type: none"> - Selezione del contraente tramite determina a contrarre - Controllo requisiti fornitore ed esecuzione del contratto - Rendicontazione 	<p style="text-align: center;">Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori</p>
	Incarichi professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Conferimento incarichi 	<p style="text-align: center;">Consiglio Direttivo</p>

	Concessione ed erogazione sovvenzioni pubbliche	- Concessione di contributi	Consiglio Direttivo
Gestione del Personale	Gestione attività economico fiscali	- Trattamento economico	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori
	Gestione organico	- Reclutamento del personale - Progressioni di carriera - Conferimento di incarichi	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori

Il dettaglio analitico dei processi e sotto processi viene indicato nel Registro dei Rischi, allegato 1

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO E ANALISI DEL RISCHIO

A seguito di quanto emerso dalla mappatura dei processi, sono state attuate le prime due fasi della valutazione del rischio: l'identificazione e l'analisi del rischio. In primo luogo, si è proceduto all'identificazione, per ciascun processo, degli eventi rischiosi ad esso associati. In secondo luogo, si è proceduto all'analisi del rischio, attraverso l'identificazione delle cause dal verificarsi degli stessi eventi e l'analisi dell'esposizione del rischio. Il risultato è la creazione dell'Allegato 1. Al fine di stabilire le priorità di intervento e consentire di stimare l'esposizione al rischio di ogni processo, sono stati presi in considerazione i seguenti "fattori abilitanti":

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- mancanza di regolamentazione in settori specifici
- mancanza di trasparenza
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- concentrazione dei poteri decisionali
- inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- complessa applicabilità della normativa agli Ordini Professionali in assenza di un atto di indirizzo specifico

Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'Ordine, delle conoscenze e delle risorse disponibili, sono stati considerati i seguenti indicatori di stima di rischio:

- Livello di interesse esterno, in particolare l'eventuale presenza di interessi economici e benefici per i destinatari dell'attività dell'Ordine
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato
- Grado di discrezionalità dell'organo di decisione all'interno dell'Ordine
- Esistenza di condanne a carico dei Consiglieri dell'Ordine
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei Consiglieri e dei dipendenti
- Scarso livello di trasparenza dell'attività amministrativa
- Grado di attenzione delle misure di trattamento
- Mancanza di controllo
- Mancanza di rispetto della normativa di riferimento
- Segnalazioni pervenute

L'analisi dei criteri sopra descritti ha consentito di addivenire ad una stima complessiva di esposizione al rischio di ogni processo, mediante un giudizio qualitativo che in un'ottica di semplificazione si esprime in basso, medio e alto e ha il seguente significato:

rischio basso: Probabilità rara di accadimento. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato

rischio medio: L'accadimento dell'evento è probabile. Il trattamento deve essere programmato entro un anno

rischio alto: la probabilità di accadimento è alta con effetti seri. Il trattamento deve essere immediato e definitivo entro 6 mesi

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente.

Per tutte le aree di rischio prese in esame, si ritiene che la natura collegiale dei provvedimenti adottati dal Consiglio (e verificati dal Collegio dei Revisori dei Conti, nonché dall'Assemblea degli Iscritti), la dettagliata disciplina normativa di settore, i Regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo, gli adempimenti relativi alla trasparenza e, per quanto riguarda il personale, la normativa di settore, i CCNL e gli accordi decentrati, siano idonei a ridurre il margine di rischio ad un valore "Basso".

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La ponderazione del rischio è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio Direttivo che, in riferimento alle risultanze della fase di identificazione e analisi del rischio, anche in assenza di eventi corruttivi negli anni precedenti e dell'attività peculiare degli Ordini professionali, ritiene che le azioni di trattamento del rischio finora applicate si siano dimostrate sufficientemente efficaci.

3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Relativamente al trattamento del rischio e alle misure di prevenzione, l'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie, come individuate dalla normativa di riferimento e dal PNA e da misure di prevenzione specifiche prevalentemente costituite da procedure e regolamentazioni interne, controlli interni e delibere collegiali motivate con predeterminazione di requisiti, oltre che dai controlli svolti dal PRCT. Nella definizione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, si è tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ente, del tipo di attività svolta e del livello di rischio valutato e, pertanto, della possibilità di rendere efficace l'azione preventiva anche in un'ottica di semplificazione, sostenibilità economica e organizzativa.

Misure Generali

Vengono considerate quali misure di prevenzione comuni a tutte le aree:

a) Codice di comportamento

b) Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi.

Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Con cadenza annuale, generalmente nel mese di dicembre, anche i dipendenti e i Consiglieri rilasciano un aggiornamento della dichiarazione in oggetto. La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza, nonché per i membri di commissioni giudicatrici. A seguito delle dichiarazioni rilasciate si procede alla verifica a campione presso gli enti preposti di quanto in esse contenuto e alla pubblicazione sul sito dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

c) Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare sia con riguardo ai dipendenti. I membri di Consiglio e i dipendenti, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse.

d) Formazione

In considerazione della struttura dell'Ente, dell'organigramma del personale che consta di un dipendente, nonché delle risorse economiche a disposizione, il programma di formazione della prevenzione e della corruzione prevede in capo all'RPCT la formazione in materia di Codice di comportamento, sia per il personale che per il Consiglio Direttivo, con formazione a cadenza annuale. Il RPCT relazione al Consiglio Direttivo la formazione obbligatoria annuale in oggetto.

e) Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento.

f) Incarichi extraistituzionali

In considerazione del ridotto numero di dipendenti e della natura degli incarichi che possono essere assegnati ai dipendenti stessi, si ritiene che non sussistano i presupposti per disciplinare tramite regolamento specifico gli incarichi e le attività non consentite.

g) *Misure a tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing)*

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

L'Ordine ha, pertanto, individuato come soggetto competente a ricevere le segnalazioni il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sarà compito di tale soggetto, una volta pervenuta la segnalazione, acquisire ulteriori informazioni, utili a circostanziare la denuncia, presso gli uffici interessati e, se del caso, allo svolgimento del procedimento disciplinare e/o alla trasmissione all'Autorità Giudiziaria. La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, pertanto, avviene tramite piattaforma on-line al seguente indirizzo <https://ordinefarmacistitrento.whistleblowing.it/>

h) *Segnalazioni pervenute da terzi*

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

Misure Specifiche

Vengono considerate quali misure di prevenzione specifiche a tutte le aree:

- a) **Protocollo elettronico:** si ritiene che il protocollo elettronico e la conservazione digitale dei documenti ai sensi delle disposizioni del CAD, costituiscano idonee misure di prevenzione, che consentono la verificabilità della corrispondenza ricevuta e trasmessa dall'Ente.
- b) **Delibera Consiglio Direttivo:** Idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dell'ordine cronologico nell'esame delle pratiche e nell'adozione dei relativi provvedimenti, salvo deroghe motivate. Per quanto attiene ai provvedimenti adottati dall'Ordine, è previsto che venga fatta menzione nei verbali del Consiglio e per quelli aventi effetto economico diretto ed immediato, è previsto il controllo dei Collegio dei Revisori dei Conti ed il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Si valuta che il sistema di prevenzione, così come descritto, fornisca garanzie idonee ad evitare il rischio di favoritismi.
- c) **Controllo autocertificazioni:** al fine di ridurre ulteriormente gli eventuali rischi di corruzione, il Consiglio ha previsto un'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rispetto a quanto obbligatoriamente previsto per legge, con particolare riferimento al possesso del titolo di abilitazione necessario per l'iscrizione all'Albo Professionale (che viene verificato nel 100% dei casi).
- d) **Regolamenti:** idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dei Regolamenti dell'Ordine (Regolamento Interno, Regolamento di Amministrazione e Contabilità, Regolamento per la concessione di sovvenzioni e contributi).

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

In considerazione dell'attività svolta dall'Ordine e del giudizio di rischio valutato, si è ritenuto di non programmare ulteriori misure di prevenzione, ma di procedere al consolidamento di quelle esistenti mediante il controllo sulla loro efficacia, da parte del RPCT.

4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, L. 190/2012, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, considerate le contenute dimensioni dell'Ente, effettuerà un monitoraggio costante, con cadenza semestrale, sull'attuazione delle misure di prevenzione e sulla regolarità delle procedure adottate, del rispetto dei termini previsti dalla legge o da regolamenti per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, dell'attuazione del P.T.P.C.T. e del rispetto del Codice di comportamento, dell'osservanza dell'ordine cronologico nella disamina delle pratiche e nell'adozione dei provvedimenti, salvo deroghe motivate, con facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, delucidazioni verbali e scritte ai dipendenti e ai Consiglieri, nonché di svolgere verifiche, anche a campione.

Con riferimento alla gestione economica dell'Ordine, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori dei Conti.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi.

Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni. Per la predisposizione della Relazione annuale, con decorrenza 2024, il RPCT fruisce della sezione monitoraggio della Piattaforma predisposta da ANAC per l'acquisizione del PTPCT.

Relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT predispose e pubblica l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.lgs. 150/2009, secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis D.lgs. 33/2013.

PARTE III

TRASPARENZA

Principi

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.lgs. 33/2013 e s.m.i. e all'allegato 2 della Delibera ANAC n. 777/2021 "Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

L'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione;
- normativa regolante la professione di riferimento;
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa.

Obiettivi e Soggetti responsabili

La finalità di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e di promuovere la trasparenza anche come misura finalizzata alla prevenzione della corruzione consente di individuare i seguenti obiettivi in materia di trasparenza:

- garantire la trasparenza come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine
- favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

- pubblicare sul sito istituzionale i dati e documenti relativi all'amministrazione dell'Ente, al fine di garantirne la conoscibilità da parte del cittadino. Il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati/documenti sul sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente è il RPCT.

Misure organizzative per attuare la trasparenza

Sezione Amministrazione Trasparente

La sezione "Amministrazione trasparente" è presente sul sito dell'Ordine ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro ed evidente sull'home page del sito istituzionale. La sua struttura riflette l'allegato 2 della Delibera ANAC n. 777/2021 "Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art.9 bis del D.lgs. 33/2013;
- In tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

Privacy e riservatezza

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e delle nuove indicazioni fornite nell'Aggiornamento 2018 al PNA. A tal riguardo l'Ordine, quale titolare del trattamento, si avvale del supporto consultivo del DPO.

Obblighi di pubblicazione

L'Ordine ottempera agli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa, come precisati da ANAC con riferimento alle diverse tipologie di enti.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili del reperimento/predisposizione al RPCT, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

L'esito del monitoraggio viene riportato nella relazione annuale del RPCT.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art' 14, co. 4, lett. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione.

